

# AFFOGASANTI



Autorizz. Trib. di Siena n. 455 del 22 Maggio 1985

Direttore responsabile: Ester Vanni

Sped. in abb. post. IV gr. - pubb. inf. al 70%

## FINALMENTE... UNA DOMENICA DI MAGGIO

*Sembrava un pomeriggio come un altro. Soprattutto sembrava un sorteggio come gli altri: Leocorno... Drago... e noi? NOI eravamo lì sotto, ad occhi in su, a cercare quel briciolo di fortuna che in occasione delle estrazioni a sorte sembrava proprio averci voltato le spalle. Poi l'ennesimo squillo delle chiarine, i cuori accelerati come un motore di formula uno alla partenza, la Piazza in silenzio... e finalmente quell'urlo troppe volte soppresso: Chiocciola, Chiocciola!!... IL due luglio, nel Campo, ci saremo anche noi! È stata un'esposizione di gioia. Un destino avverso, divenuto quasi un'abitudine, spazzato via d'incanto dal nostro irrefrenabile entusiasmo. Fino a tarda sera i nostri ragazzi, le nostre ragazze non hanno saputo distaccarsi dalla Piazza del Campo quasi a voler prolungare all'infinito, tra canti e abbracci, quell'attimo di prorompente*

*felicità che per la Chiocciola aveva da anni assunto il sapore di una "chicca" proibita.*

*Quello del Tozzi, quella sera, è stato - senza dubbio - il sedere più toccato di Siena! Sul tardi, un amico ci ha detto: «E tutto questo solo per essere "venuti fuori"? Ma che farete se riuscirete anche a vincere?»*

*Caro amico, sii certo, è una curiosità che speriamo tanto di toglierti la sera del due luglio! A presto dunque. La gioia ora lascia il posto alla speranza. L'impegno di tutti è di far sì che la speranza divenga vittoria.*

*In altra parte di questo foglio è riportato il programma delle manifestazioni previste per la nostra festa titolare. Ci auguriamo la folla delle grandi occasioni per ribadire, se ce ne fosse bisogno, che... Rione di S. Marco è proprio un bel Rione... Evviva il Chiocciolone!*

## INTERVISTA AI MANGINI

Egidio, Paolo e Fabrizio: i tre mangini che affiancano Mario Bruttini nella gestione del Palio. Un impegno difficile, spesso avaro di soddisfazioni, ove basta poco per mandare a monte gli accordi maturati nel corso di mesi, ove ogni tessera di un complesso mosaico deve trovare la giusta collocazione per aprire la via al successo, al trionfo nel "Campo".

A loro, che da queste pagine ringraziamo per il lavoro svolto nel passato, augurando il conseguimento della vittoria, abbiamo voluto rivolgere qualche domanda. Oltre il naturale amore verso la Contrada, quale è stato l'ulteriore stimolo ad accettare tale incarico?

Egidio - Il piacere di tornare a lavorare con Mario Bruttini, per la signorilità, la serietà e l'impegno che profonde in questo incarico.

Paolo - Una certa ambizione, del resto connaturata in tutti coloro che amano Siena ed il Palio, fare qualche cosa in un settore che mi ha sempre attratto per quel velo di mistero e di segreto che circonda il Palio stesso.

Fabrizio - Curiosità di poter penetrare più a fondo i segreti del Palio, desiderio di partecipazione attiva e non da semplice spettatore.

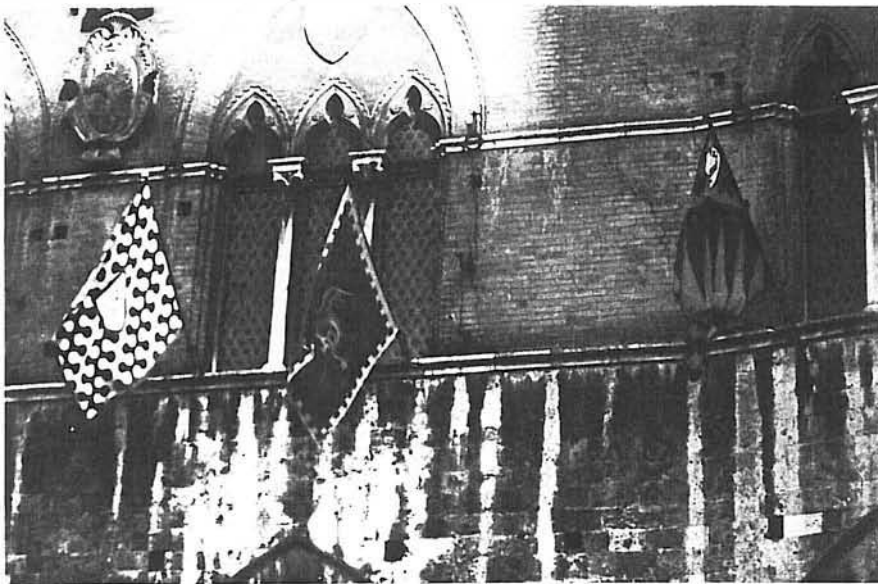
— Quale è il tuo bilancio dell'annata paliesca 1986?

Egidio - Nettamente positivo, per l'armonia che si è subito creata nel gruppo dirigenziale, anche se esiste un certo rammarico per la mancata fortuna che ha impedito il concretizzarsi di un'occasione che non si ripete tutti i giorni.

Paolo - Bilancio positivo, anche se ho il grosso ramparico di aver visto sfuggire un successo che, inizialmente non ipotizzabile, avevamo cercato di costruire tenacemente giorno dopo giorno: è mancato solo l'indispensabile pizzico di fortuna.

Fabrizio - Positivo per aver corso un Palio alla grande, lottando, con sorpresa quasi generale, fino all'ultimo metro. Ab-

segue a pag. 6



# IL NUOVO RITUALE CONTRADAIOLO DEL MAGISTRATO DELLE CONTRADE

Argomento ultimamente posto all'attenzione di ogni Rione, il tradaiolo del Magistrato delle Contrade ha suscitato, in molti suoi passi, perplessità e insoddisfazione nella maggior parte dei contradaioi. E c'è già chi ha tenuto comportamenti che manifestano chiaramente la volontà di disapplicarlo, almeno in quelle parti che sono più discutibili. Ci sono infatti delle disposizioni ben poco accettabili, poichè contrastanti con i principi che regolano l'intera vita contradaiole, come ciclo che si costruisce giorno dopo giorno, con amore e dedizione, nell'arco dell'intero anno. Ma vediamo quali sono.

Il rilievo che per primo emerge, e ci sembra anche il più grave, è quello che si riferisce alla disposizione che impone l'uso, nel giro in città, di bandiere e tamburi di misure regolamentari. Ne è conseguenza evidente ed inevitabile che i bambini, che non possono portare bandiere o tamburi delle dimensioni previste, non possono partecipare al giro.

Non si è pensato, sembra, che in ogni contrada si svolgono, dall'inizio della Primavera, corsi per tamburini ed alfieri che hanno come scopo fondamentale non solo quello di insegnare ai bambini a suonare il tamburo o a girare la bandiera, ma anche e soprattutto quello di crescerli ed educarli all'amore per la contrada.

E si vorrebbe negare loro il premio per il quale si sono tanto impegnati, cioè di poter portare la montatura della propria Contrada nel giorno in cui il Rione si veste dei suoi colori per celebrare la Festa Titolare?

Del resto il dato estetico di qualche bandiera girata non proprio secondo le regole o di qualche tamburo un pò "stonato" - ma maestri non si nasce, si diventa, se ovviamente se ne ha l'occasione - è ben superabile se si considera la necessità primaria, in un momento in cui tanto si discute di problemi di spopolamento dei Rioni, di avvicinare i bambini alla Contrada.

Permettetemi di non essere proprio d'accordo anche sul punto successivo, che stabilisce che la comparsa deve essere tutta di sesso maschile. È vero che la regola risponde alla tradizione - ma di tradizione "vissuta" si deve trattare e non di tradizione passivamente copiata dal passato - ma è anche vero che le donne, oggi più

di prima, sono una colonna portante della contrada e che nell'ambito di questa, giocano un ruolo non certo inferiore a quello degli uomini.

E il dire poi che "resteranno libere le modalità di rientro del Corteo al termine del giro" è come dare uno zuccherino dietro l'amaro e non accontenta nessuno.

Ma uscendo dalle disposizioni che regolano il giro in città, ce ne sono altre ugualmente discutibili.

Una di queste è quella relativa all'esposizione delle bandiere, la quale è consentita nel territorio di altre Contrade, "nel giorno della Festa Titolare e in caso di vittoria" e, nei giorni del Palio, solo a "coloro che rivestono la carica di Priore, Vicario Generale e Capitano".

E noi, contradaioi comuni, che non abbiamo la fortuna di stare nel Rione, cosa ce ne facciamo delle nostre belle bandiere che abbiamo comprato impazienti di metterle fuori a sventolare, quando c'è la terra in piazza, con tutto l'orgoglio che abbiamo della nostra Contrada?

Non solo la disposizione suddetta si fa portatrice di un motivo discriminante che non trova spazio nell'ambito della Contrada - dove tutti sono uguali al di là della carica rivestita - ma non tiene conto nemmeno di uno degli aspetti più belli del Palio: Siena che si accende di mille colori. Ancora un appunto, concernente la presenza di figuranti sempre nel territorio di altre Contrade, la quale deve essere "espressamente autorizzata dalla Contrada interessata".

Ci sembra che la regola pecchi di eccessivo formalismo e non risponda ad un dato dell'esperienza, in quanto molte volte - vedi il caso di cerimonie funebri - mancherebbe addirittura il tempo materiale per chiedere la dovuta autorizzazione.

Queste le principali critiche - ma ce ne sarebbe altre, se pur di minore evidenza - che si possono rivolgere ad un rituale che non sembra rispondente, nel complesso, alla civiltà contradaiole e che rischia di burocratizzare eccessivamente la vita e l'attività stessa delle Contrade.

È quindi con sollievo che abbiamo accolto la notizia che il Rituale sarà sottoposto ad un ulteriore esame da parte del Magistrato delle Contrade. Ci auguriamo, pertanto, che l'organismo, ma soprattutto i Priori delle 17 contrade che lo costituiscono, forti della voce dei loro Rioni,

correggano quelle parti che sono manifestamente inaccettabili, così da approntare un regolamento che rispecchi più pienamente la realtà della Contrada e tenga conto delle sue esigenze.

In quanto il Rituale sembra avvalorare dubbi e critiche del genere, riportiamo qui di seguito una lettera inviataci con richiesta di pubblicazione.

Chi scrive si firma Salomè ed invita i contradaioi ad esporre il loro parere scrivendo a "La Nazione" o a "Il Corriere di Siena".

Ma un'obiezione viene subito spontanea alla prima lettura. In un passo si dice "Pensateci cari signori. Pensateci prima di buttare via tutto..." Non "pensateci", cara Salomè, ma "pensiamoci" tutti insieme, noi che amiamo questa antica civiltà e vogliamo che conservi intatto il suo spirito nel tempo. Sta a noi saper gestire il tesoro che abbiamo tra le mani attraverso una fattiva collaborazione reciproca tra Contrade ed anche attraverso la ricerca di un contemperamento di interessi tra Contrade ed istituzioni pubbliche.

## SALOMÈ

*È leggendo "Saggio di mitologia senese" di Alessandro Falassi (tratto da "Siena la città del Palio") che ho sentito la necessità di scrivere. Nel brano si racconta una Siena dove nei vicoli, nelle piazzette rionali si corre il Palio dei ragazzi, il premio è un "cencio" con incollati gli stemmi delle contrade e una madonna fatta "alla meglio, che i ragazzi si disputano con i barberi, con le biciclette o correndo a piedi. Nel brano si racconta una Siena viva, di rioni rimbombanti di berci e di canzoni, dove i ragazzi giocavano in strada, dove le donne berciavano e chiacchieravano alle finestre. Dove è questa città? Di tutto ciò è rimasto solo il racconto di coloro che non hanno più l'età per giocare nei vicoli. Adesso se giri per il rione non senti più i loro berci i loro stornelli che inneggiano alla contrada, vedi solo auto posteggiate le finestre chiuse, i bimbi, li trovi davanti alla televisione, rincretiniti dai cartoni animati e dalla pubblicità. La contrada sta perdendo la sua tradizione, sta morendo e con essa il suo spirito, come si può pretendere che un bimbo nato a San Minia-tto sappia cosa è la contrada? Non gioca-*

segue a pag. 6

da  
**LUCIANA**  
frutta e verdura

SIENA via S. Marco, 9 - tel. 283568



Bruni Filade

S. A. S.

costruzioni  
edili

SIENA via Benchi di Sopra, 48 - tel. 282065

# FESTA TITOLARE IN ONORE DEI SANTI PATRONI PIETRO E PAOLO

## Venerdi 26 Giugno

Cena in Società a base di pesce

## Sabato 27 Giugno

IX Cronoscalata Ciclistica "Coppa ELVENO PETRENI" riservata ai ragazzi delle Contrade sul percorso: Giuggiolo-Pozzo di S. Marco.

Ore 17,00 - Ritrovo in Via Rinaldini (Chiasso Largo).

Ore 17,30 - Inizio Gara.

Ore 20,00 - Cena dei partecipanti e premiazioni nei locali della Società.

## Domenica 28 Giugno

Ore 11,00 - Estrazione nei locali della Contrada dei biglietti vincenti la lotteria organizzata dalla Società delle Donne.

Ore 21,15 - Ricevimento della Signoria all'Arco di S. Lucia.

Ore 21,30 - Solenne Mattutino. Festa nel Rione con giochi vari

Ore 22,30 - Braciere.

## Lunedì 29 Giugno

Ore 7,15 - Partenza della Comparsa per il tradizionale Giro.

Ore 8,30 - Deposizione dei fiori nei cimiteri cittadini per rendere omaggio ai Chiocciolini defunti.

Ore 9,30 - S. Messa nell'Oratorio della Contrada.

Ore 10,30 - Battesimo Contradaio alla Fontanina.

Ore 11,30 - Rientro della Comparsa.

Ore 15,00 - Partenza della Comparsa.

Ore 18,15 - Ritrovo dei Piccoli Chiocciolini alle Logge del Papa per l'offerta del cero alla Madonna di Provenzano. I Piccoli avranno la possibilità di assistere in Palco alla prima Prova.

Ore 20,00 - Raduno della Comparsa e di tutti i Chiocciolini davanti al Palazzo Comunale per il rientro in S. Marco.

Ore 21,00 - Braciere in Società.

## Martedì 30 Giugno

Cena.

## Mercoledì 1 Luglio

Cena della Prova Generale.

## L'ESTATE STA ARRIVANDO

Questo inverno, come del resto gli altri, noi Chioccioline non ci siamo lasciate intimorire dal freddo, che, per il momento, sembra abbia poca intenzione di andarsene. Infatti subito dopo una splendida settimana bianca organizzata come meglio non si poteva, ci siamo tuffate in una deliziosa cenetta a base di pesce per festeggiare degnamente l'8 di marzo festa della donna. Tra chicchi di mimosa, lische di pesce e cioccolatini abbiamo concluso la serata cantando e ballando, giovani e meno giovani, tutte insieme abbiamo trasformato così questa serata in una vera e propria festa.

Ancora una volta si è svolta la tradizionale Maggiolata che avuto per meta un posto splendido: le 5 terre. Unica nota negativa della giornata è stata certamente la pioggia che ci ha perseguito senza sosta da mattina a sera. Pensandoci bene, però la cosa non è stata poi così negativa visto che "QUANDO PIOVE SCAPPA LA CHIOCCIOLA", come, in effetti, vedremo in seguito! Altra occasione per poterci ritrovare è stata "Passo Passo pe' Rioni" che quest'anno ha visto tra le nostre file non solo le ragazzine ma anche le mamme e le nonne che non si sono certo lasciate intimorire

gran lena tutto il percorso cantando a più

non posso. Arrivate nei pressi del traguardo - (nel Casato) - abbiamo fatto un'en-trata che è risultata trionfale, visto che ha coinvolto anche alcuni turisti che, insieme a noi, battevano le mani al ritmo della marcia dei bersaglieri. Arrivate poi alla curva di S. Martino c'è stata una "PALLIATA" delle citte che buttandosi a rotta di collo hanno concluso il tutto decisamente sfinite ma felici. Quando tutto sembrava finito e le altre si concedevano il meritato riposo e l'altrettanto meritata colazione, un gruppo di tifosi di calcio (non senesi) si è esibito in uno spettacolo poco sano. Così - e qui si vede lo spirito campanilistico che accomuna le contrade amiche e nemiche - tutte le partecipanti alla manifestazione si sono prese per mano per formare un enorme giro tondo (intorno agli invasori) che poi, purtroppo è andato, forse, degenerando. Finalmente però, sempre contrariamente a ciò che dice il tempo, per la chiocciola si avvicina l'estate; infatti la sera del 31/5/87 ecco il segno del destino, che ci vede tutti felici cantare e ballare sotto la bandiera del CHIOCCIOLONE, esposta al decimo posto della finestra del palazzo Comunale. Ecco: la nostra estate è arrivata, ma forse per qualcuno è ancora inverno?

## GRUPPO SPORTIVO

Anche il 1987 per il G.S. San Marco è stato un anno sportivo molto intenso, anche se non abbiamo ottenuto risultati importanti come nell'anno precedente. Per quanto riguarda il calcio, abbiamo partecipato a vari tornei, due dei quali ci sono sfuggiti di mano proprio nelle partite decisive, cioè le finali. Mi riferisco al Torneo a 7 e al Torneo a 9 organizzati entrambi dall'AICS. Pur perdendo due sole partite, non siamo riusciti ad impossessarci di nessun trofeo; colpa un pò della sfortuna, ma forse anche di quel tanto di deconcentrazione che basta per perdere una finale. Quest'anno, il Torneo Arcese - eliminati in semifinale - non ci ha riservato le soddisfazioni del precedente, dove arrivammo alla finale. Infine, il Calcetto ha rivelato la modestia della nostra squadra, che ha messo in evidenza quanto sia difficile poter competere per certi traguardi senza uno specifico allenamento, soprattutto a livello di squadra. In altre discipline sportive, come il torneo di pesca, abbiamo ottenuto dei buoni risultati senza però eccellere. Nel basket non ci siamo

iscritti a nessun torneo così abbiamo pensato di organizzarlo noi stessi, facendoci partecipare squadre amatoriali, con l'unico scopo di divertirsi e trascorrere serate fra amici

manca un solo torneo, quello di tiro al piattello, ma già cominciamo a sentire l'odore della terra in Piazza, ed è la sera del 31 maggio che il Popolo di San Marco ha ottenuto una grande vittoria uscendo a sorte.



## ONDEON

La Sezione Piccoli Chiocciolini ringrazia in modo particolare i piccoli attori che si sono prestati per l'ottima riuscita di questa edizione di ONDEON. Un grazie particolare a Sandra Pianigiani e ad Andra Capezzuoli che come sempre sono riusciti oltre ad ogni aspettativa ad amalgamare questo gruppo di ragazzi ed ad ottenere questo grande risultato. Non conta essere stati per oltre un mese insieme vivendo la Contrada e coltivando quelle amicizie che in futuro si faranno valere.

Davvero a tutti i nostri piccoli grazie.  
LA SEZIONE

SIGNORINI SERENA  
BELLACCINI MASSIMILIANO  
BELLACCINI MAURIZIO  
BONUCCI ANDREA  
SENI GIOVANNI  
GIACCHI MARCO  
BURRONI DANIELA  
ANICHINI CLAUDIA  
SANTONI CLAUDIA  
SANTONI SANDRA  
GUGLIANTINI DANIA  
MARZOLA BEATRICE  
FINESCHI SILVIA  
FINESCHI NICOLA  
BELLINI COSTANZA  
BORGIANNI BENEDETTA  
ANNALISA LAZZERI  
FEDERICA PIERINI  
DOMINICI SIMONE

ed hanno affro

Centro System

di CARAPELLI & LORENZINI

concessionaria:

**olivetti**

SIENA via delle Terme, 1 - tel. 287049

foto

tutto

Betti

per la  
fotografia

SIENA via Monna Agnese, 8 - tel. 281154



## « I MIRACOLI »

Abbiamo ritrovato in archivio un breve racconto - I MIRACOLI - scritto da Bruno Zalaffi e pubblicato in occasione della Festa Titolare del 1947. Ci è sembrato simpatico riproporlo, a distanza di cinquant'anni, proprio nel numero dell'Affogasanti che uscirà per la Festa Titolare. Tanto più che calza a pennello perché quest'anno "se Dio vuole si corre due volte"!

" Il sor Pietro, sdraiato comodamente sulla sua poltrona preferita, fumava con voluttà la sua pipa e seguiva, con lo sguardo, le spirali del fumo, perduto in chi sa mai quali suoi reconditi pensieri.

La sora Bettina, sua moglie, agucchiava tranquillamente e la figlia Angela, seduta vicino al tavolo, accanto al suo innamorato, sorrideva felice alle parole sommesse del suo Beppino.

Gigetto, piccolo chiocciolino di dieci anni, leggeva un libro illustrato, tutto intento alle avventure di favole fantasiose.

Erano circa le ventidue e dalla finestra aperta sulla strada, entrava nella stanza, la eco di un canto gioioso e l'allegro cicolare delle comari del rione che se ne stavano all'aperto a godersi il fresco della bella sera d'estate.

La sora Bettina aveva evidentemente sonno: ogni tanto sbadigliava e rallentava il suo lavoro. Ad un tratto:

— Beh! Gigi non ti sembra l'ora di andarsene a letto? Domani devi alzarti presto, lo sai: sarà dunque bene tu vada a riposare.

— Sì, mamma. Finisco di leggere il racconto e vado.

Dopo qualche minuto la mamma:

— E allora? ... Andiamo... via...

— Sì, mamma — e Gigi chiuse il libro — ma... senti... senti...

— Sentiamo, dunque. Che c'è di nuovo e di bello?

— Che mi compri Giovedì?

— Giovedì?!... O perché?

— O un lo sai, benedetta donna! — esclamò il sor Pietro. — Giovedì Gigetto finisce gli anni e, ci vuol poco a capirlo!... Vorrà un regalo.

— Oh! già! — finse meravigliata la mamma — un ci pensavo più. Beh! qualche cosa ti comprerò, purchè si tratti di una spesa modesta. Che vorresti?... sentiamo...; — Vorrei... vorrei...

Gigetto sembrò pensarci un momento, poi:

— Senti: vorrei il giuoco dei «barberi», ma mi contento anche di quelli piccini...

— Beh! vedremo, ma intanto vai a letto.

— Cara la mi' mamma! me li compri davvero? Così potrò farli correre il palio.

— Bravo! — inteloquì il fidanzato di Angela — e sono certo che farai in modo da far sempre vincere la Chiocciola. A proposito, sor Pietro, ci sono speranze per la sua Chiocciola, per il prossimo Palio?

— Che domanda! Si sente proprio che non sei senese. Quando una contrada "corre", le speranze ci sono sempre.

— Purchè piova... — aggiunse Angelina.

— Che piova?! E che c'entra l'acqua con

il Palio? O Gingin, dove vai con la testa? — esclamò, ridendo, l'innamorato Beppino.

— Si vede, via, si vede, che non sei nato a Siena! — rincalzò il sor Pietro.

— Ora lei mi mortifica: ma siccome anch'io mi sento un pò chiocciolino, se non altro per spirito di solidarietà con tutti voi, mi dica, allora, com'è che la chiocciola e la pioggia vadaio tanto d'accordo.

— Ebbene: stà a sentire...

— Un ci mancava altro ora... un ci mancava altro! — scattò la sora Bettina — tu intanto, Gigetto, subito a nanna...

— Aspetta, via, mamma, voglio sentire anch'io.

— Lo sentirai un'altra volta: è tardi.

— Ma lascialo stare, benedetta donna!

— disse il padre. — Anche lui ha diritto di sapere, no?

Non rimase alla buona sora Bettina che aprire la bocca per un ennesimo sbadiglio e riprendere, sospirando, il lavoro interrotto.

— Dunque, dovete sapere che il 2 luglio del 1690 fu corso un Palio che venne vinto dalla Chiocciola come per un miracolo. E questo miracolo lo fece proprio l'acqua caduta dal cielo. Quando i fantini montati sui rispettivi cavalli, si trovavano alla «mossa», cominciò a piovere a torrenti e con una tale violenza che, in pochi secondi, la terra si ridusse in un vero pantano. Avvenne così che molti fantini caddero da cavallo, altri preferirono fermarsi e soltanto la Chiocciola, che aveva una «brenna», compì regolarmente i tre giri di pista e giunse sola al traguardo, vincendo un Palio che, pensatela pure come vi pare, io dico fu certamente un miracolo dell'acqua.

— Bene! — disse tutto contento Gigetto — speriamo, allora, che per il Palio di questo Luglio, piova a più non posso!

— O' babbo! — esclamò Angelina — raccontaci, ora, del miracolo di S. Antonio. Il mi' Beppino l'ascolterà con piacere. Non è vero, caro?

— Altro che! Sei proprio un tesoro, Gingin!

— O sentite — sbottò mamma Bettina — ora si va proprio tutti a letto. Io casco dal sonno e questo ragazzo anche.

— Io?!... no, davvero, mamma. Racconta, babbo, racconta...

Il sor Pietro riaccese la pipa che nel frattempo, si era spenta, e:

— Allora sentite come fu: dunque... nel 1896 doveva vincere la Chiocciola, che aveva il cavallo più veloce di tutte. Invececi dovemmo proprio "purgare". Allora un giovane della contrada, tale Cecco Dominici, disperato e indispettito per la perdita del Palio, staccò dalla stalla del cavallo, una piccola ceramica raffigurante S. Antonio e risolutamente la buttò nel pozzo di S. Marco. Sapete cosa avvenne? Da quell'epoca la Chiocciola non riuscì a vincere un Palio, fino a che nel 1911, le popolane della contrada vollero fare solenne riparazione al sacrilegio compiuto. Fecero vuotare a loro spese il pozzo, recuperarono la preziosa immagine che tro-

vavasi in acqua da ben quindici anni (si vede proprio che l'acqua è una alleata della Chiocciola!), poi la portarono processionalmente in Chiesa ove fecero celebrare una S. Messa e recitarono una funzione propiziatoria.

Miracolo o non miracolo, ma io dico che è miracolo, il fatto è che il 2 Luglio dello stesso anno, la Chiocciola ritornò a vincere il Palio.

Gigetto, che ascoltava il padre a bocca aperta, come bevesse le sue parole, non appena il sor Pietro ebbe terminato il racconto, si volse alla mamma e:

— Senti, mamma: per la mia festa, oltre ai barberi, comprami per piacere anche un quadretto di S. Antonio.

— O bella! e per farne cosa?

— Sai... anche questo luglio la «Chiocciola corre»...

— E allora?

— Allora... se non vince prendo il quadretto e lo butto nella vasca del nostro giardino.

— Brutto ignorante! — esclamò la sorella Angelina, mentre il suo fidanzato scoppiava dal ridere — e non ti vergogneresti?

— Ma stà zitta, tu — scattò Gigetto — si vede che sei donna e che un capisci niente! D'Agosto la Chiocciola ricorre e così se perde di Luglio, io ripesco S. Antonio dalla vasca e stai sicura, allora, che il Palio d'Agosto al chiocciolone, non glielo porta via nessuno!!!

BRUNO ZALAFFI

*Litorale*

**La Taverna di Cecco**

di FERDINANDO CHELLINI

- \* Cucina espressa
- \* Specialità alla brace
- \* Funghi \* Tartufi

aperto fino a tarda ora

Siena via Cecco Angiolieri, 19 - tel. 280518

segue da pag. 2

no più, o forse non sanno giocare, vivono solo per i video games, non ci sono più le "campane" disegnate nelle pietre con cui giocare, non più i Palii dei ragazzi. Ogni contrada conta nelle pietre del suo rione non più di 50 contradaioli e tra questi 5-6 cittadini, come si può pretendere di far vivere la tradizione? Ma qui il problema è un altro, si pensa a riportare la tradizione esterna, non si vogliono le donne nel corteo perchè nel medioevo non facevano parte delle compagnie militari, ma non si pensa alla contrada, alla sua tradizione che lo ripeto sta morendo. Siena corre il rischio di vivere solo per il turismo, il Palio non è più per i senesi, ma sta diventando una festa folkloristica, una farsa, come tante, per richiamare i forestieri, Siena sta diventando un museo morto perchè muore il rione, e con esso la contrada, da sempre simbolo di libertà, (forse è la stessa nostra libertà che finisce?) Va però tenuto conto che se la contrada finisce, diminuiranno anche i turisti perchè non sono "scemi", come dei grandi critici d'arte sanno distinguere la copia dall'autentico, se amassero i falsi andrebbero ad Asti e non a Siena. Pensateci, cari signori. Pensateci prima di buttare via tutto, vale la pena di perdere il Palio ed i turisti solo per permettere a certi studenti facoltosi di risiedere nel NOSTRO centro storico pagando a prezzi spropositati (250.000 lire una singola), mentre le case dello studente sono quasi vuote perchè sono all'Acqua calda ed è scomodo per loro signori venire in facoltà. Si permette che certi speculatori affittino case a 10-11 studenti che ci vivono con servizi igienici inadeguati, senza che nessuno indaghi, controlli o provveda. Forse perchè a qualcuno che potrebbe porre rimedio fa comodo questa situazione. Ma la situazione sta ormai degenerando e non è più possibile far convivere studenti, università ed uffici, il rione è troppo povero di popolo e la contrada sta vivendo i suoi ultimi palii, poi resterà solo una corsa di cavalli, si pagheranno degli attori per fare il "tifo", si metteranno dischi di stornelli, rinfreschi per gli intervenuti e ci sarà un cronista che, come un automa, ripeterà "E Siena trionfa come sempre immortale".

## SEZIONE PICCOLI

La Sezione dei Piccoli Chiocciolini comunica a tutti gli iscritti che sono disponibili, gratuitamente, posti in palco per assistere alle Prove del prossimo Palio di luglio. Le tessere possono essere ritirate presso la Sezione stessa dal giorno 16 giugno.

### Hanno collaborato a questo numero:

Rossano Betti, Andrea Capezzuoli, Serena Marchetti, Paola Maggi, Giorgio Menicari, Giorgio Prosperi, Stefano Zucchi, Marco Saldani, Walter Munaretto, Stefano Bironi, Massimo Pii, Giulietta Ciani

Fotocomposizione: GRAPHICOMP/Siena  
Stampa: A.L.S.A.B.A. Grafiche/Siena

segue da pag. 1

biamo fatto il possibile e direi l'impossibile, anche se con nessun risultato concreto.

— La mancata vittoria dello scorso luglio ha creato nuovi stimoli?

Egidio - Certamente, poiché abbiamo avuto la certezza di aver fatto interamente il nostro dovere.

Paolo - La strada percorsa è quella giusta, per cui aspettiamo con impazienza i prossimi Palii nella speranza di concretizzare le nostr speranze e le attese della Contrada.

Fabrizio - Cercheremo di fare tesoro di quell'esperienza, anche se non abbiamo nulla da rimproverarci.

— Quale è stata la tua reazione dopo l'estrazione del 31 maggio?

Egidio - Ho provato una grossa emozione, sia per aver partecipato direttamente al sorteggio, che per la reazione della Contrada. Mi auguro che questo sorteggio sia il primo di una lunga serie, a cui far seguire altrettante vittorie.

Paolo - Sono rimasto commosso per la grande esultanza di tutto il Rione, che cercheremo di ripagare nel migliore dei modi.

Fabrizio - Gioia enorme per un evento che difficilmente ci vede protagonisti. Aggiungerei che abbiamo cominciato quest'anno paliesco nel migliore dei modi: speriamo di concluderlo altrettanto bene.

La Redazione dell'Affogasanti e tutto il Popolo di San Marco, nel ringraziare nuovamente i Mangini e il Capitano, per la passione e l'impegno profusi, rivolge a tutto lo "staff Palio" l'augurio di una immediata vittoria al grido di

**W IL CHIOCCIOLONE!**

frequentate  
la società  
san  
marco

(e fatevi soci, se già non lo siete)

Si può giocare, contare, guardare la televisione ma soprattutto trovarci ogni sera gli stessi amici di sempre con cui stare in compagnia

TOMBOLA - INTRATTENIMENTI  
BAR FINO A TARDATA NOTTE

DESA via S. Maria, 75 - tel. 0571

## MASGALANO 1987 OPERA DI RINO CONFORTI

Il Masgalano di quest'anno, offerto dall'Associazione Provinciale per il turismo ed il Commercio, è stato realizzato da un nostro noto contradaiolo, l'arch. Rino Conforti. Cogliendo l'occasione, in questa sede, per fare a Rino i nostri complimenti per la realizzazione del prestigioso premio e ringraziandolo per averci inviato un suo personale commento, pubblichiamo di seguito una relazione nella quale lo scultore spiega i motivi che hanno ispirato la progettazione dell'opera.

La progettazione di questa opera è stata influenzata dalla stretta convivenza in questa città. Con questo intendo riferirmi ai materiali che formano il tessuto medievale.

Infatti in me, con il tempo si è formata una stratificazione interiore composta da questi materiali e, mi riferisco, al cotto, alla pietra serena, al marmo statuario, al marmo verde e rosso, ecc. Ed è per questo preciso motivo che li propongo nellavoro, perchè ritengo che in essi vi è racchiusa una storia che va dalle lontane origini della formazione del tessuto urbano allo splendore del XIV secolo. Il lavoro si compone di un ovale diviso da quattro parti da costole in argento che danno origine a cinque spicchi di materiali lapidei differenti.

Da questo rigore geometrico ho sentito il bisogno di uscirne con un contrasto, il quale si avvale di un contenuto figurativo che ne evoca una scena così composta: su di un piano semicircolare vi è sdraiata una lupa che tende a vigilare con il suo sguardo il gioco di due puttini (Senio e Ascanio) i quali cercano di sollevare un tondo dove vi è modellato in bassorilievo il simbolo dell'Associazione Commercianti. Da dietro la lupa scende un nastro dove vi è scritto il nome dell'Associazione, inoltre al termine della scritta verranno dipinti in bianco e nero i colori della balzana. Dentro il contenuto di questa opera ho cercato di concentrare il più possibile di quello che è il risultato di una senesità nei secoli. Le dimensioni del Masgalano sono di cm. 57 nella parte longitudinale, mentre sono di cm. 35 in quella trasversale, e la sua altezza maggiore è di cm. 10.

### TESSERE PER LE CENE

Le tessere delle cene che si svolgeranno nei giorni 26-27-30/6 saranno a disposizione in Società San Marco, fino a 48 ore prima di ogni cena.

Ferrari di, Giancarlo Ma